

Dal cestino al serbatoio di carburante

- **Un progetto supportato da SEAT permette di trasformare i rifiuti organici in biocombustibile**
- **Una riduzione delle emissioni di CO₂ dell'80% e meno rifiuti tra i vantaggi di quest'iniziativa**
- **Il biometano può essere utilizzato per qualsiasi vettura alimentata a gas**

Martorell/Schinznach-Bad, 08.05.2019. Ci sono veicoli che funzionano con alimentazione a petrolio, elettricità e gas naturale compresso, ovvero a metano. Ora si può aggiungere alla lista una nuova alimentazione, partendo dalla nostra pattumiera. Questo è l'obiettivo del progetto *Life Methamorphosis*: ottenere biometano a partire dai rifiuti organici. Ed ecco come, in 5 passi, i nostri rifiuti organici diventano gas rinnovabile.

1. Riciclare. Ogni abitante di Barcellona genera all'incirca 1,5 kg di rifiuti al giorno, per un totale di 2,5 milioni di kg di rifiuti al giorno, dei quali solo il 40% viene riciclato. **“Con tutte le immondizie organiche che si generano potremmo produrre una quantità di biometano sufficiente per alimentare circa 10'000 veicoli per circa 15'000 chilometri all'anno”**, condivide Andrew Shepherd, ingegnere di SEAT responsabile del progetto *Methamorphosis*. Di tutti i rifiuti raccolti presso l'Ecoparc 2 di Barcellona, per produrre il biometano si selezionano i rifiuti provenienti dai bidoni/contenitori marroni destinati ai residui organici e ciò che può essere utilizzabile dai contenitori grigi. Questa è la materia prima destinata a diventare biocarburante.

2. Trasformare. Una volta selezionati i rifiuti organici, proprio all'Ecoparc inizia il processo di trasformazione. I rifiuti vengono introdotti in digestori anaerobici di 26 metri circa di altezza, l'equivalente di un palazzo di 8 piani, con una capacità singola di 4'500 m³. All'interno del digestore non vi è presenza di ossigeno, e ciò dà inizio al processo di decomposizione che genera dei gas. Dopo 30 giorni circa, si ottiene il biogas con un 65% di metano. **“Questo biogas non ha ancora la qualità necessaria per alimentare un propulsore a metano SEAT, ed è quindi necessario raffinarlo”**, commenta Shepherd. Inoltre, viene sfruttato tutto, dato che i residui di materiale organico avanzati non trasformati in biogas vengono utilizzati come fertilizzanti.

3. Purificare e comprimere. A questo punto, abbiamo una miscela di metano e diossido di carbonio, che deve essere però purificata per ottenere biometano di ottima qualità, adatto ad alimentare le vetture. L'ingegnere di SEAT spiega che **“uno dei principali sforzi del nostro progetto è mirato ad assicurare che la qualità del gas sia ottima. Alla fine della ricerca, verificheremo come l'utilizzo esclusivo del nostro biometano abbia influito sui motori delle quattro vetture su cui lo stiamo testando”**. Successivamente alla fase di raffinamento, il gas viene compresso e immagazzinato.

4. Fare rifornimento. Il biometano è pronto per essere utilizzato su qualunque vettura alimentata a gas. L'operazione di rifornimento alla pompa utilizzata per il progetto non dura più di 3 minuti. **“Questo biometano può essere tranquillamente introdotto nella rete di distribuzione generale del metano. Dal punto di vista chimico, ha la stessa composizione, per cui può essere utilizzato sia direttamente, sia mescolato con il gas convenzionale”**, afferma Shepherd.

Hola!



5. Rodaggio. Anche se attualmente il progetto di *Methamorphosis* genera il biometano sufficiente per alimentare le 4 vetture coinvolte nella prova pilota, l'Ecoparc 2 ha il potenziale per produrne molto di più. Se si raffinasse tutto il biogas dell'Ecoparc 2 a biometano, 3.750 SEAT Leon potrebbero fare il giro del mondo ogni anno. **“Con questo gas rinnovabile, affrontiamo questioni attualmente molto importanti: contribuire all'economia circolare, ridurre i rifiuti e ridurre l'effetto serra, poiché la produzione e uso del biogas genera un 80% in meno di emissioni di CO₂ rispetto alla benzina”**, conclude Shepherd. Oggi, 3 SEAT Leon e 1 Arona alimentate con il biometano stanno circolando al fine di verificarne l'effetto sui propulsori dopo un rodaggio minimo di 30'000 chilometri ciascuna.

SEAT è l'unica Casa automobilistica in Spagna in grado di progettare, sviluppare, produrre e commercializzare vetture. Integrata nel Gruppo Volkswagen, la multinazionale con sede a Martorell (Barcellona), esporta l'80% delle proprie auto ed è presente in 80 Paesi dei cinque continenti. Nel 2018, SEAT ha registrato un totale di 517'600 vetture vendute, la cifra più alta mai registrata nei 68 anni di storia della Casa automobilistica, e ha registrato un utile netto di 294 milioni di Euro e un fatturato record di quasi 10 miliardi di Euro.

Il Gruppo SEAT conta oltre 15'000 dipendenti e ha tre siti produttivi a Barcellona, El Prat de Llobregat e Martorell, dove si producono i modelli di successo Ibiza, Leon e Arona. Inoltre, l'Azienda produce la Ateca in Repubblica Ceca, la Tarraco in Germania, la Alhambra in Portogallo e la Mii in Slovacchia.

La multinazionale spagnola ha inoltre un Centro Tecnico che si configura come un knowledge hub e che accoglie 1'000 ingegneri orientati a promuovere l'innovazione del primo investitore industriale in materia di R&D della Spagna. La SEAT offre le ultime tecnologie in ambito di connettività a bordo della propria gamma ed è immersa in un processo di digitalizzazione globale dell'Azienda finalizzata a promuovere la mobilità del futuro.

Ulteriori informazioni:

Karin Huber, PR SEAT

Téléphone: +41 56 463 98 08

Indirizzo e-mail: karin.huber@amag.ch

www.seat.ch



www.seatpress.ch

PRENSA • PREMSA • PRESSE • NEWS • STAMPA